



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO

# Rassegna Stampa

di Martedì 29 giugno 2021

**Policlinico: arredi più funzionali negli ambulatori grazie a una donazione di Federfarma**

## Ematologia, terapie d'avanguardia e reparti rinnovati

**Il primario Sergio Siragusa: «Siamo in prima fila nella ricerca di nuovi farmaci»**

Terapie del sangue all'avanguardia e ambulatori rinnovati per il reparto di Ematologia del Policlinico, diretto da Sergio Siragusa. Gli arredi più funzionali sono stati consegnati ieri dall'Ail grazie a una donazione di Federfarma Palermo: l'iniziativa consente di migliorare l'accoglienza dei pazienti affetti da malattie del sangue e anche il loro rapporto con i medici.

Dopo avere sostenuto l'ambulatorio che cura donne in gravidanza affette da patologie del sangue e avere finanziato una borsa per la ricerca di nuove terapie, prosegue così l'impegno della farmacia palermitana «a favore delle varie ematologie della città, al servizio del cittadino e alle esigenze di chi soffre - ha spiegato Roberto Tobia, segretario nazionale e presidente provinciale di Federfarma -. Rinnovando questo impegno, adotteremo nuove iniziative che porteremo avanti nei prossimi anni».

Per il professor Sergio Siragusa, «l'Ematologia del Policlinico è in prima fila per quanto riguarda la ricerca di nuovi farmaci e il trattamento delle patologie acute e croniche. Oggi non riusciamo a guarire tutti ma possiamo curare anche gli affetti da neoplasie ematologiche che vivono per molti anni grazie a terapie che riescono a controllare la malattia. Il nostro reparto è molto inserito nel contesto nazionale per la ricerca clinica e abbiamo moltissimi protocolli sperimentali aperti».

Il commissario dell'azienda ospedaliera universitaria «Paolo Giaccone», Alessandro Caltagirotte, ha ringraziato Federfarma e l'Ail sottolineando che «l'umanizzazione delle cure passa anche attraverso il comfort alberghiero delle strutture e tale donazione ci consente di raggiungere questo obiettivo prezioso».

Da parte sua Pino Toro, vicepresidente nazionale e presidente provinciale dell'Ail, ha ricordato che «Ail in Italia sviluppa la ricerca

in oltre 210 progetti e Palermo contribuisce in maniera significativa con il Policlinico e le altre Ematologie. Gestiamo anche due case a disposizione dei pazienti che arrivano da altre parti della Sicilia e offriamo un servizio navetta per accompagnarli fino ai centri di cura». (FAG)

**Fa.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ambulatori rinnovati.** Foto ricordo al reparto di Ematologia



# Sicilia, vaccini al rallentatore Già riscontrati una trentina di variante Delta

Il trend. L'Isola è al di sotto delle 50mila somministrazioni. Ci si affida agli "Open Days"

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** Nel giorno in cui è scattato anche in Sicilia il "via libera" senza più l'obbligo di indossare la mascherina, c'è da evidenziare un aspetto che preoccupa non poco gli esperti: c'è un lieve rallentamento delle somministrazioni dei vaccini. Le cause? Forse alcuni parlano di un calo fisiologico, altri danno la colpa al gran caldo di questi giorni che sta attanagliando tutta l'Isola e che di conseguenza tiene lontani dai centri vaccinali centinaia di siciliani. Altri ancora imputano il trend in calo ancora alla diffidenza da parte di tanti soggetti, soprattutto over 60 a sottoporsi alla vaccinazione.

Sta di fatto che i numeri parlano chiaro: quotidianamente nell'Isola vengono di questi tempi vaccinati non più di 43-44 mila soggetti contro i 50-51 mila del target che è stato raggiunto nelle scorse settimane precedenti alla calura e al disagio di quanti hanno rinunciato alla cosiddetta vaccinazione eterologa.

Ed il presidente della Regione Nello Musumeci continua, malgrado il rallentamento a confidare sulla campagna vaccinale. «Dobbiamo

riassaporare il piacere della ritrovata libertà (fa riferimento alle mascherine, ndr) ma dobbiamo anche essere molto prudenti sperando che si concluda presto la campagna di vaccinazione che chi non lo è ancora lo faccia e sperare che si possa trovare il siero adatto per neutralizzare le insidie della variante. Dobbiamo non vanificare lo sforzo di migliaia di uomini e donne a qualsiasi livello hanno fatto per consentire ai siciliani di potere tornare alla normalità».

E per dare un'ulteriore impulso nelle zone montane e di villeggiatura, lungo i percorsi della movida, oltre all'apertura di nuovi punti vaccinali viaggeranno camper itineranti dove sarà possibile ef-

fettuare la somministrazione dei vaccini. Ed ancora tornano gli «Open days» in tutti i punti vaccinali delle province siciliane. L'iniziativa, in partenza da giovedì 1 luglio fino a domenica 4 luglio, è rivolta ai soggetti fragili e a quelli di età pari o superiore a 60 anni che in questi quattro giorni potranno ricevere il vaccino Pfizer o Moderna senza prenotazione. L'obiettivo è quello di sensibilizzare ulteriormente la popolazione, anche alla luce della



diffusione delle varianti.

Ed a proposito di varianti, quello che più preoccupa agli esperti è la diffusione della Delta. Già nell'Isola sono una trentina i casi relativi a contagiati Covid, 14 sono sulla nave quarantena dei migranti che si trova a Lampedusa. Una persona contagiata è stata intercettata in aeroporto a Palermo. «Il primo caso di variante Delta in Italia - ricorda il direttore generale dell'assessorato regionale alla salute della Regione Mario La Rocca - è stato segnalato dalla Sicilia lo scorso 8 maggio. Ed il fatto che siano stati riscontrati 30 casi è dovuto soprattutto al fatto che tanti campioni sono stati sequenziati. Come capacità di ricerca siamo secondi solo al Veneto, stiamo sequenziando tantissimi campioni questo ci fa ben sperare in termini di prevenzione della diffusione».

La variante Delta preoccupa, eccome. «In Sicilia è presente ma ancora confinata a clusters familiari legati a rientro da aree endemiche o gruppi di migranti - sottolinea il prof. Francesco Vitale, ordinario di igiene generale ed applicata, medico di sanità pubblica ed epidemiologo dell'Università di Palermo -. Quindi non abbiamo evidenza di circolazione in atto ma stiamo monitorando tutti i positivi al tampone con il sequenziamento tramite le reti di sorveglianza. Cosa fare? Intensificare la sorveglianza e vaccinare con due dosi il più possibile perché la vaccinazione completa è certamente efficace anche verso questa variante».

